

L'ex sindaco va oltre l'amarezza per non aver centrato il ballottaggio: "Accordi sui programmi e non sulla spartizione di poltrone" **Piccini: "Noi ora decisivi, ma nessun accordo sottobanco"**

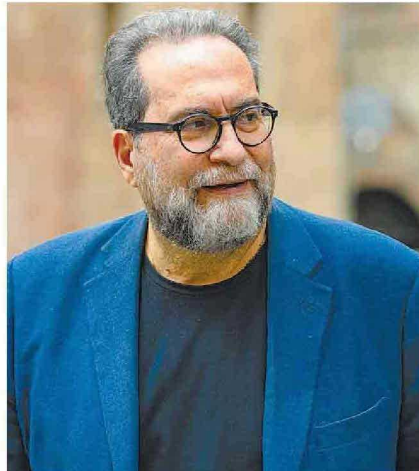
SIENA

■ La sconfitta fa male. Soprattutto ad uno come lui. Si preparava da un anno e la sua è stata la campagna elettorale più intelligente e generosa. Inoltre i sondaggi gli davano ragione. Pierluigi Piccini è sempre stato convinto di arrivare al ballottaggio per poi battere Bruno Valentini al grido "Facciamo di nuovo grande Siena".

Quella di domenica è stata una notte difficile, vissuta nella costante speranza di recuperare lo svantaggio con Luigi De Mossi che invece via via diventava maggiore. Alla fine gli sono mancati

mille voti per salire sull'autobus del secondo turno. Il giorno dopo affida il commento a un comunicato stampa. "I risultati emersi dal primo turno elettorale sono chiari - sostiene - Due senesi su tre hanno scelto di lanciare un messaggio molto forte al Partito Democratico. Il nostro progetto civico, nato dal coraggio e dall'entusiasmo di tanti cittadini, ha raggiunto un risultato rilevante, consentendoci di essere la lista più votata. Ciò nonostante la massiccia presenza di leader politici nazionali a Siena, fino all'ultimo giorno di campagna elettorale, e le risorse cospicue messe a dispo-

sizione dei partiti. Al ballottaggio, chi ha scelto di votare per il nostro progetto sarà decisivo. Sappiamo di avere questa responsabilità e non ci tiriamo indietro: dobbiamo rilanciare Siena. Ma voglio dirlo con schiettezza: non mi presterò ad accordi sottobanco per spartire poltrone e assessorati. Qualsiasi ragionamento sul secondo turno dovrà passare dalla condivisione dei nostri punti programmatici, scelti da un numero significativo di senesi. Farò tutto alla luce del sole e tenendo continuamente aggiornati i miei concittadini. Siamo decisivi per il futuro di Siena".



Pierluigi Piccini L'ex sindaco farà pesare i suoi voti al ballottaggio

